

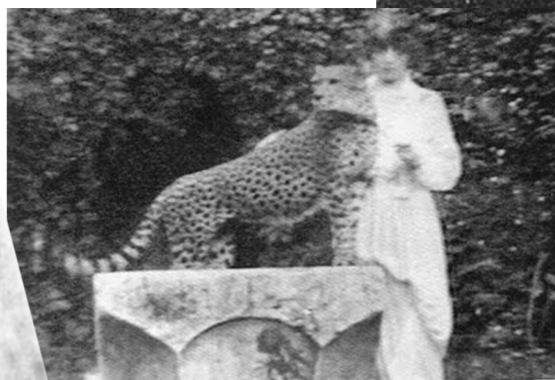


Luca Scarlini
Paolo Furlani



Marquise, Marquise

un'opera per voce e pianoforte sulla Marchesa Casati Stampa





Luca Scarlini
Paolo Furlani

Marquise, Marquise

un'opera per voce e pianoforte sulla Marchesa Casati Stampa

Musica di Paolo Furlani
Libretto e narrazione Luca Scarlini
Soprano Monica Benvenuti
Pianoforte Alessia Toffanin

Luisa Amman Casati Stampa (1881-1957), attraversò come una meteora il mondo della *Belle Époque*. Scontenta di sé, si ritrovò adolescente per la morte dei genitori, ricchissima, e volle trasformare la sua vita in un'opera d'arte.



A Roma, nella borghesissima zona vicina alla Salaria, a Venezia alla Ca' Venier dei Leoni, che poi diventò residenza di Peggy Guggenheim, a Parigi, nella dimora smisurata del Palais Rose, a Le Vésinet, a Londra, rovinata, senza un soldo, fantasma di se stessa, in una stanza d'affitto miserrima, ebbe come scopo primo creare una immagine di sé.

Prima commissionò molti dei maggiori artisti della sua epoca, Giacomo Balla, Man Ray, i maggiori illustratori del suo tempo, da Alastair a Roberto Montenegro, Ignacio de Zuloaga, Giovanni Boldini, Alberto Martini

Marquise, Marquise

che fu suo “pittore di corte”, per ritrarla, poi cancellò tutto. Fece di tutto per avere un quadro dell’amazzone Romaine Brooks, che la ritrasse in veste di furia, nuda sotto un gran mantello. Poi

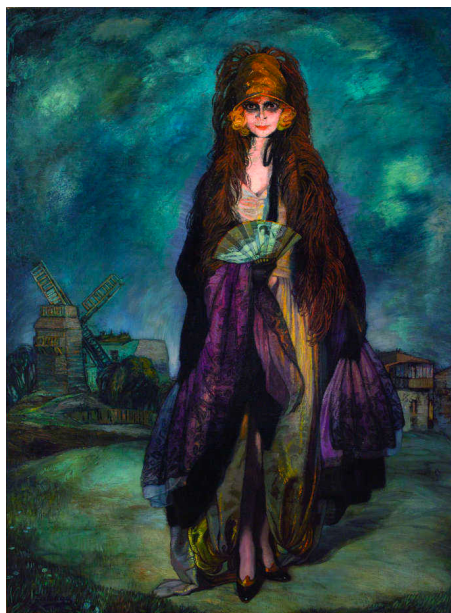


invece rifiutò ogni immagine, dopo aver dovuto vendere, in fretta e furia, la sua mirabolante collezione di sé, rifuggendo dall’obiettivo della macchina fotografica di Cecil Beaton, inventore della moderna



fotografia di moda che volle ritrarla a ogni costo a Londra in tempo di guerra.

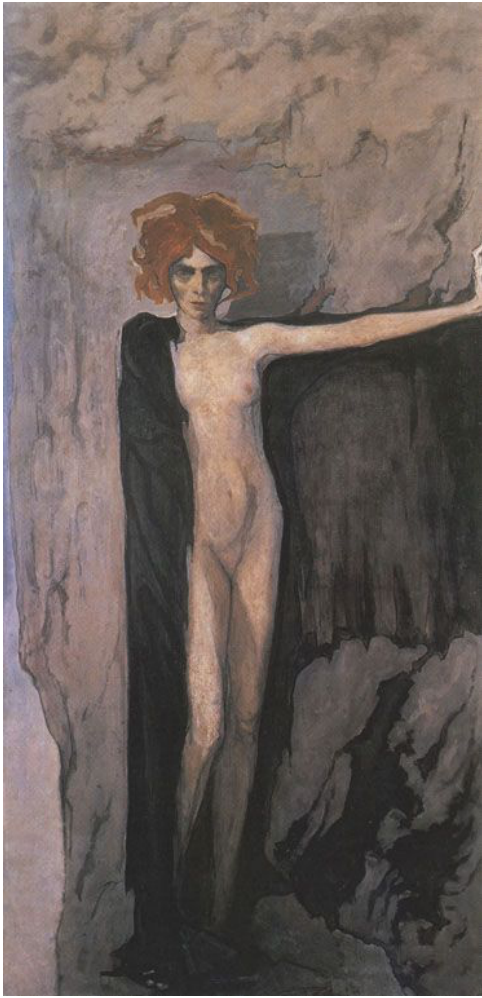
A Venezia la Casati continui sono i eccessi, nell’arte, teatro. La Ca’ compare in questo concessione della genheim che ha di un’aria dell’ con lo sfondo del davanti alla casina D’Annunzio, che assai complesso con la signora, unica a tenerlo a bada, come anche a deriderlo.



ha fatto scuola, riferimenti ai suoi nella moda, nel Venier dei Leoni progetto per gentile Fondazione Gug-permesso le riprese opera sulla terrazza Canal Grande, rossa di Gabriele ebbe un legame



Il video, diretto da Flavio Nuccitelli, farà parte della realizzazione scenica che, come vogliono i tempi prevede, due interpreti (narratore e cantante) e un pianoforte, con immagini video proiettate. Il meccanismo narrativo è il seguente: la Marchesa, *agée*, ma sempre indomita nel mantenere il suo portamento, viene pagata a tariffa oraria, per svolgere il



ruolo del fantasma nei manieri inglesi e scozzesi, di cui un tempo era stata l'ospite d'onore. Nel corso di una di queste serate spettrali che le servono a pagare l'affitto e le piccole spese del suo misero soggiorno londinese, la Marchesa riepiloga gli animali-totemici della sua vita e afferma di essere stata punita per essersi dedicata a una attività magica antica e assai pericolosa, la "involtura", una arcaica forma di *voodoo* rinascimentale, da praticarsi con simulacri di cera, contro le proprie nemiche d'amore. Di questo scrive D'Annunzio nelle *Cento e cento e cento pagine* e la Marchesa vede in quel gesto l'origine della sua rovina.

Il progetto prevede la presentazione in un luogo veneziano di speciale fascino e risonanza a lei collegato o di grande suggestione, riconoscendo il ruolo straordinario che nella Belle Époque ebbe la Marchesa nel definire l'immagine della Serenissima come luogo di ogni eccesso:



mentre compariva al fianco dei suoi serventi neri, statuari, portando al guinzaglio un leopardo o una pantera, in serate fiammeggianti, in cui affittava dal Comune l'uso di Piazza San Marco, che veniva popolato dai suoi ospiti, il Bel Mondo internazionale, con numerosi artisti.

Una bella mostra l'ha riportata in laguna nel 2014 al Museo Fortuny di Venezia, dopo che per decenni la sua memoria era stata assai poco celebrata, rappresentando con dovizia di immagini (varie sono qui riprodotte, tratte da quella esposizione e da altre fonti). Il mondo della moda ha spesso dedicato intere collezioni al suo *glamour* estremo, che sovente giocava con l'androginia, come quando, sotto il magico pennello di Martini, diventava Cesare Borgia, ossia il Valentino, per onorare un pugnale prezioso appartenuto al condottiero rinascimentale, o si palesava come capo pellerossa.



Un ritratto di donna sfaccettato, quindi, tra il fasto e la perdita, laddove la dama non ha mai perso il suo profilo fiammeggiante e la sua capacità di sconvolgere. I suoi capelli color rosso fiamma, immortalati da un ritratto mirabile del suo compagno Augustus John (alla National Portrait Gallery a Londra), passarono alla cultura pop, seducendo un giovane David Bowie, che li fece propri al momento di creare la capitale figura del messia “lebbroso”, passato alla storia come Ziggy Stardust.



CONTATTI

Paolo Furlani – tel. 333 1793813 – paolofurlani.musica@gmail.com

Luca Scarlini – tel. 339 7992675 – scarlini.luca@gmail.com

Marquise, Marquise